

TASSULLO PER I CARCERATI

Note di gioia, in coro per chi soffre



Il coro parrocchiale di Tassullo davanti alla Casa circondariale di Rovereto

“Abbiamo portato con i canti natalizi un vivo segno di pace, di serenità e di speranza per un futuro migliore. I coristi sono rimasti entusiasti per la buona riuscita di quest'intervento, che ha riempito di gioia il cuore di tutti”. Visibilmente soddisfatti,

il capo coro Mauro Dalpiaz commenta così la recente visita ai carcerati della Casa circondariale di Rovereto. Protagonista il coro parrocchiale di Tassullo, che mercoledì 6 gennaio ha partecipato alla celebrazione di due Messe cantate. Un intervento molto apprezzato dagli ospiti. “Gli occhi di quella gente parlano da soli”, spiega Maria Cristina Menapace, una supporter del coro.

La prima Messa per la sezione maschile è stata celebrata nella cappella del carcere dal cappellano padre Fabrizio Forti. Poi, al piano superiore, la seconda celebrazione, per la femminile. Presenti ad entrambe le funzioni, il commissario ed il sovrintendente del carcere. “L'emozione era forte dentro ognuno di noi – continua il capo coro – perché abbiamo seguito veramente la parola di Cristo. “Date

da mangiare agli affamati, date da bere agli assetati, vestite gli ignudi, visitate gli ammalati, portate una parola di conforto ai carcerati. Ogni volta che farete una di queste azioni l'avrete fatta a Me'. Per noi la seconda messa è stata certamente più toccante, un'esperienza davvero unica che ci aiuta a non condannare ma a farci sicuramente riflettere e soffermarci piuttosto sui veri valori della vita”. La giornata si è conclusa con la Messa serale, cantata dal coro nella parrocchia di San Giorgio e celebrata da padre Ezio Bergamo.

“Un grazie sentito – conclude Mauro Dalpiaz – va al personale della casa circondariale e ai promotori di questa iniziativa, in particolare a Cirillo Valentini che con impegno segue il gruppo affinché queste opere suscitino in tutti noi la voglia di continuare in questo cammino”.